

SCELTE DI METODO

LA COMUNITÀ

La comunità cristiana è il vero soggetto della catechesi; non può essere solo "virtuale", nascosta dietro al catechista e al suo mandato, ma si deve vedere e toccare. Anche i ragazzi si devono poter riconoscere nella comunità: il loro battesimo non era una finzione ed essi sono un frammento vero di quella comunità che si sta occupando di loro.

La comunità cristiana è l'origine, il luogo e la meta della catechesi. È da essa che nasce l'annuncio del Vangelo che invita gli uomini e le donne a convertirsi e a seguire Gesù, ed è sempre la comunità ad accogliere coloro che desiderano conoscere il Signore e impegnarsi in una vita nuova. I catechisti non sono evangelizzatori solitari. Ogni gruppo è seguito da un'equipe di catechisti di tutte le età, in modo che anche il lavoro di preparazione sia comunitario. Della comunità cristiana, chiamata a introdurre i ragazzi nel vissuto della Chiesa, fanno parte anche i genitori: vengono coinvolti nel percorso a partire dalla presentazione del calendario degli incontri che avviene all'inizio dell'anno. Non ci sono ovviamente ricatti, ma si cerca piuttosto la comprensione dei problemi che le famiglie possono avere.

IL VALORE DELL'ESPERIENZA

Con i catechisti si elaborano proposte e progetti adatti ai ragazzi in modo che l'incontro non sia lezione, ma esperienza. Nell'esperienza c'è una partecipazione personale, un coinvolgimento affettivo ed emotivo, ed è una forma di conoscenza

che nasce e scaturisce dal contatto diretto con le persone e la realtà; per questo tutta la vita della comunità cristiana entra nella Comunità dei ragazzi.

LA COMUNITÀ DEGLI ADULTI

Perché anche gli adulti dovrebbe sentirsi in cammino? Perché una domanda di fede anche per loro? Talvolta sono proprio i figli, iniziando il cammino in comunità, ad interpellare i grandi.



La diocesi, e con essa la nostra parrocchia, ha fatto sua questa sensibilità: il cammino di fede dei piccoli è generato soprattutto dalla famiglia. A qualunque "livello di fede" essa sia, ciò che conta è che si condivida nella casa l'esperienza di Gesù. Non ci sono preclusioni, non è necessario avvertirsi cristiani "perfetti": Gesù incontrava e incontra tutti. Lasciamoci incontrare: quando Gesù entra nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, tutta l'esistenza cambia.

Gli adulti si ritrovano, accompagnati da altri adulti, non per una catechesi ma per raccontarsi l'un l'altro, attraverso attività e confronto, quella che è la loro esperienza umana e di fede. Così, piano piano, ci si incontra, ci si conosce e si avverte anche nascere qualcosa di profondo nel cuore: un significato che viene da Gesù.

La Comunità degli adulti è fortemente raccomandata a quei genitori che chiedono di inserire i figli nella Comunità dei ragazzi. Gli incontri solitamente sono cinque nell'arco dell'anno e si svolgono di sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30.



BENVENUTI
nella comunità'
dei ragazzi

TRE ELEMENTI DEL PERCORSO

LA PAROLA

La finalità dell'annuncio non è trasmettere nozioni e regole di comportamento, ma portare il ragazzo ad un incontro vero con un Gesù vivo, dove si innesca una comunicazione, un dialogo di salvezza.

LA VITA CRISTIANA

Si cerca di suscitare in ciascuno, secondo il grado di maturazione raggiunto, quegli atteggiamenti che erano in Gesù. Si offre la possibilità di esercitarsi in attività e servizi all'interno della comunità e di esprimere pubblicamente il cammino fatto.

L'EUCARISTIA

La messa è il centro della vita cristiana, in essa c'è Gesù e lo incontriamo come l'Amico vivo. La messa può essere per i ragazzi un momento ideale che permette, tramite piccole attenzioni, di sentire Gesù presente e vicino.

LA COMUNITÀ DEI RAGAZZI

GRUPPO CAFARNAO

Dalla consegna della preghiera

alla richiesta di far parte della Comunità dei ragazzi

L'accoglienza nella Comunità dei Ragazzi coincide anche con l'educare ad una disponibilità: far entrare nella propria vita e nella propria famiglia uno spazio di spiritualità. Concretamente, in una liturgia della domenica ai ragazzi vengono consegnati un tappetino, un'icona di Gesù e il libro della preghiera. Alla conclusione di questo inizio segnato dall'accoglienza e dai primi incontri con la comunità e con Gesù, i ragazzi dovranno, loro stessi, chiedere davanti ai genitori di continuare questo percorso.

GRUPPO BETSAIDA

La consegna del Simbolo

Le parole che definiscono la nostra fede, trovate in tanti secoli, dicono la ricchezza dell'esperienza della Chiesa. Vengono consegnate ai ragazzi, anche se per loro non sono molto comprensibili, per dire loro che l'essere parte della comunità non dipende dall'averne una divisa, le stesse amicizie o lo stesso modo di pensare, ma da ciò in cui si crede: noi siamo quelli che credono che Gesù è il figlio di Dio, un Dio che è Padre suo e che ci ha adottati per essere anche noi suoi figli, un Dio che manda continuamente il suo Spirito a dare vita nuova al mondo e agli uomini.

GRUPPO TIBERIADE

La consegna del Padre Nostro

Anche la consegna del Padre Nostro è un rito molto antico che coloro che diventavano cristiani facevano quando avevano imparato a considerare Dio come un Padre. Gesù insegna come crescere da Figli di Dio. Non si tratta perciò solo di consegnare di una formuletta da imparare a memoria, ma di affidare un tesoro prezioso affinché i ragazzi ne scoprano le ricchezze.

GRUPPO GERUSALEMME

La Quaresima e la Pasqua dei sacramenti

La Quaresima conduce alla celebrazione dei sacramenti pasquali; la comunità seguirà da vicino i ragazzi, farà loro delle consegne e chiederà degli impegni. Durante la Veglia Pasquale riceveranno il dono dello Spirito nella Cresima e parteciperanno per la prima volta alla comunione eucaristica.

GRUPPO SICHEM

Consegna del servizio in comunità e del mandato missionario

I ragazzi sono avviati a trovare un loro posto e a svolgere piccoli servizi. L'esperienza del servizio si allarga a incontrare i grandi orizzonti della Chiesa intera che interessa tutto il mondo. Il Vangelo non è solo da accogliere ma anche da annunciare. Nel gruppo si accostano le esperienze dei missionari, si parla di altri paesi del mondo dove la fede vive necessità e problemi diversi dai nostri; molte volte ai ragazzi vengono proposti stili di vita più solidali, capaci di trasformare quello che si crede in rispetto, meraviglia, riconoscenza, ma anche generosità e condivisione.